

DOPPIOZERO

Tavoli | Cini Boeri

Marco Biraghi

18 Novembre 2013

A un primo sguardo, il *punctum* della fotografia sembrerebbe consistere nel foglietto ripiegato che sporge dal borsellino rosso, all'angolo sinistro in basso dell'immagine. Lista della spesa? Ricetta medica? Appunto volante? Schizzo di progetto? Non Ã© dato saperlo. Di certo la sua presenza sul tavolo da lavoro di Cini Boeri non Ã© casuale, come non Ã© evidentemente casuale nessuno degli oggetti che si trovano su di esso. Unicamente, a differenza degli altri, questo non lascia trapelare la ragione del suo essere lÃ.

PiÃ¹ agevole Ã© spiegare il perchÃ© della presenza del numero 93 della rivista Â«AreaÂ», dove sono pubblicate tre case realizzate dall'architetto all'Isola della Maddalena; cosÃ¬ come il perchÃ© del catalogo della mostra della Triennale di Milano curata da Alba Cappellieri e Marco Romanelli, *Il design italiano incontra il gioiello*, tra le cui pagine Ã© presente un bel bracciale da lei disegnato. In quanto al numero della misconosciuta Â«Progetti ANÂ», vale sapere che in occasione della manifestazione "Demanio marittimo km 278" del 2011 a Senigallia, organizzata dalla rivista, Ã© stato presentato il video *Cini Boeri: il disegno femminile*, per la regia di Francesca Molteni.

Ancora piÃ¹ facilmente deducibile Ã© il motivo della presenza di *Effetto Maddalena* del figlio Stefano, come pure la fotografia di questi relativa alla campagna elettorale del 2010 per le primarie del centrosinistra alla carica di sindaco di Milano. E alle medesime ragioni Ã© riconducibile *Questa Ã© la mia gente* di Ivan Scalfarotto, "un viaggio nel Partito democratico in diciassette conversazioni con i suoi protagonisti", uno dei quali particolarmente caro a mamma Cini.

Ma forse, piÃ¹ ancora di questi e altri indizi "troppo rivelatori", ciÃ² che permette di avvicinare l'attivitÃ di Cini Boeri attraverso il suo tavolo sono le due gomme Staedler riposte nella lunga vaschetta di plastica dedicata alla cancelleria. Una Ã© praticamente nuova. L'altra invece Ã© visibilmente consumata: la carta in cui Ã© avvolta strappata, la gomma smangiata, sporca e segnata da scie di grafite. In un mondo dominato da "atti" tecnologici che non lasciano piÃ¹ tracce, e che dunque sembrano non conoscere alcuna indecisione, le gomme di Cini Boeri dischiudono l'eventualitÃ di un lavoro che sa farsi forte dei propri dubbi e delle proprie esitazioni.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã© grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

